

**Presentazione del volume**  
**«Diritto romano d'Oriente. Scritti scelti di Fausto Gorja»**  
(Torino, 14 ottobre 2016)

Il giorno 14 ottobre 2016 si è tenuta a Torino, nella Sala Principi d'Acaja del Palazzo del Rettorato, la presentazione del volume «*Diritto romano d'Oriente. Scritti scelti di Fausto Gorja*», a cura di Paolo Garbarino, Andrea Trisciunglio ed Enrico Sciandrello (Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2016).

Per i saluti introduttivi delle autorità accademiche sono intervenuti il Professor Gianmaria Ajani, Magnifico Rettore dell'Università di Torino, il Professor Gian Franco Giannotti, Vicepresidente dell'Accademia delle Scienze di Torino (di cui il Professor Gorja è Socio nazionale), e la Professoressa Laura Scomparin, Direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, mentre il Professor Paolo Garbarino, Presidente esecutivo del Comitato organizzatore, ha ringraziato i componenti di quest'ultimo, nonché i giovani romanisti della scuola torinese, per la collaborazione prestata a vario titolo.

L'incontro è stato presieduto dal Professor Lelio Lantella (Università di Torino), che, in apertura, ha tratteggiato brevemente la figura del Professor Gorja nel contesto dell'Ateneo torinese, sia come docente (Ordinario per oltre trent'anni di Diritto romano), sia come titolare di varie cariche accademiche, tra cui quella di Preside della Facoltà di Giurisprudenza nell'ultimo scorcio del secolo scorso e all'inizio del nuovo millennio, tra gli anni accademici 1997-1998 e 1999-2000.

Ha, quindi, preso la parola il Professor Francesco Sitzia (Università di Cagliari), il quale ha, innanzitutto, rivolto all'amico e collega parole di affetto, stima e gratitudine per il lungo e proficuo rapporto di collaborazione mantenuto, seppure a distanza, nel corso del tempo, nell'ambito dei rispettivi e spesso convergenti percorsi di ricerca. Il Professor Sitzia ha poi ricordato come l'interesse del Professor Gorja per il diritto giustiniano e bizantino, pur avendo segnato profondamente la sua produzione scientifica fin dai primi lavori (tra i quali si annovera la monografia «*Studi sul matrimonio dell'adultera nel diritto giustiniano e bizantino*», del 1975), non gli abbia impedito di essere uno studioso completo, come dimostra la notevole eterogeneità tematica della sua vasta bibliografia: invero, come si legge nel risvolto di copertina del libro, «oltre che di diritto matrimoniale, e poi di quello successorio, si è particolarmente occupato delle tecniche e degli strumenti dei giuristi fin da Quinto Mucio Scevola, nonché delle vicende del diritto processuale e dell'organizzazione giudiziaria, ma non ha trascurato la materia contrattuale, le fonti e il diritto pubblico». Il Professor Sitzia ha, infine, rivolto uno sguardo d'insieme agli studi contenuti nel volume oggetto di presentazione, sottolineando come, benché si tratti di contributi scritti con assoluta padronanza della materia, indiscutibile rigore analitico e solidissima struttura esegetica (tanto da risultare tuttora sostanzialmente insuperati anche a distanza di anni, come scrive il Professor Dieter Simon nella prefazione), l'Autore non abbia mai preteso di affermare in essi verità assolute, offrendo piuttosto alla comunità accademica le proprie tesi con estrema sobrietà e cautela, oltre che con uno stile chiaro e lineare a beneficio anche del lettore non specialista.

Dopodiché, è intervenuto il Professor Antonio Masi (Università di Roma «La Sapienza»), che ha rievocato con vivo piacere i propri anni torinesi, nei quali ebbe modo di conoscere il Professor Gorla e di apprezzarne lo scrupolo e la passione nello studio del diritto giustiniano e bizantino, ricordando con precisione come, in quel periodo, il medesimo si stesse dedicando, in particolare, alle ricerche sull'*Ecloga privata aucta*. Al contempo, il Professor Masi ha ribadito come la produzione scientifica del Professor Gorla, lungi dall'essere limitata a pochi temi legati alla tarda romanità, risulti estremamente varia, abbracciando un lasso temporale che va dall'epoca pregiustiniana a quella dell'impero romano d'Oriente e spaziando dal diritto sostanziale a quello processuale, dal diritto privato (soprattutto matrimoniale, successorio e contrattuale) a quello pubblico (con speciale riguardo alle fonti, segnatamente giurisprudenziali, e all'organizzazione giudiziaria). Il discorso del Professor Masi si è, poi, concentrato sulla struttura del volume, che si apre con la presentazione dei Curatori, i quali, riconoscendosi – come scrivono – «in vario grado e con differenti modalità» allievi del Professor Gorla, «appartenenti ad anni e periodi diversi della sua attività didattica nelle aule universitarie», ne sottolineano la «impareggiabile chiarezza nelle lezioni, frutto *in primis* di una conoscenza capillare e profonda del diritto romano», così come il ruolo di guida forte e autorevole capace di condurli «con mano ferma dopo la laurea, nei difficili percorsi di apprendistato scientifico e anche oltre»; la parte introduttiva dell'opera è completata da un'utile bibliografia esaustiva degli scritti del Professor Gorla e dalla prefazione del Professor Simon; segue la riproduzione anastatica, nella veste editoriale originaria, dei singoli saggi raccolti, suddivisi in tre sezioni (intitolate, rispettivamente, «*Tardo antico fino a Giustiniano*», «*Impero d'Oriente postgiustiniano*» e «*Recensioni*»), sui quali il Professor Masi si è soffermato dedicando particolare attenzione a quelli incentrati sulle fonti giuridiche postgiustiniane; il lavoro si chiude con un opportuno e corposo indice delle fonti.

L'incontro è terminato con la consegna ufficiale di una copia del volume al Professor Gorla, che ha colto l'occasione per formulare alcuni sentiti ringraziamenti, ripercorrendo i momenti più significativi della propria esperienza nel mondo universitario, e con le parole di commiato del Professor Lantella, che ha augurato al Professor Gorla, il quale ha concluso ufficialmente la propria attività di docenza alla fine dell'ottobre 2015, di poter continuare a coltivare proficuamente, con la maggiore serenità derivante dal venir meno degli oneri accademici, quella passione per il diritto romano che sempre ne ha caratterizzato la vita di studioso, anche negli anni professionalmente più impegnativi.

Alberto Rinaudo  
Università di Torino  
alberto.rinaudo@unito.it